

Alle pagine 2 e 3
servizi e foto sul Festival

L'Unità

del lunedì
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle pagine 6 e 12
notizie italiane ed estere

A Milano il movimento operaio e popolare ha vissuto un'indimenticabile giornata

Immensa folla al Festival dell'Unità

Longo: sciogliere la NATO e il trattato di Varsavia per la sicurezza dell'Europa

Il discorso del segretario del PCI - Di fronte alla grave situazione internazionale una chiara e responsabile presa di posizione dei comunisti per il superamento dei blocchi - Via dall'Italia e dagli altri Paesi europei tutte le basi e le truppe straniere - Intangibilità di tutte le frontiere - Conclusione di un trattato sulla non proliferazione nucleare - Chiediamo agli elettori di pronunciarsi su questi problemi - «Valentina! Valentina!»: una fragorosa ovazione ha accolto la prima donna dello spazio - Manifestazione di internazionalismo e di amicizia con l'URSS - Al mattino centinaia di migliaia di lavoratori e giovani sono sfilati nel centro di Milano - Pace e libertà al Vietnam, una nuova politica estera italiana, solidarietà con il popolo greco e con la lotta di tutti i movimenti progressisti e rivoluzionari: su questi temi migliaia e migliaia di cartelli e striscioni

MILANO, 10 settembre. Milano ha vissuto oggi una indimenticabile giornata attorno al Festival nazionale de «L'Unità». Decine di migliaia di lavoratori di ogni parte d'Italia hanno invaso la città. Al mattino una grande manifestazione di pace: un interminabile corteo ha sfilato per le vie del centro. Nel pomeriggio il comizio del compagno Luigi Longo, presente la cosmonauta Valentina Tereskova che ha rivolto un saluto all'enorme folla raccolta nel parco del Festival. Prima che il segretario generale del PCI andasse alla tribuna hanno parlato agli intervenuti i rappresentanti dei giornali fratelli, il direttore de «L'Unità» e il segretario della federazione comunista milanese.

Plebiscito popolare

Longo nel suo comizio ha gustamente parlato di orgoglio e fierezza dei comunisti per la grande giornata che Milano ha vissuto ieri attorno all'Unità e al nostro partito. Il corteo è stato un fiume ininterrotto di uomini e donne, di anziani, di giovani, di bambini durato circa tre ore: al comizio e nei riu ti del festival, un mare di folle che davvero è difficile poter valutare se fosse di cento, duecento o trecentomila presenti. Ma prima ancora che una prova della forza e del prestigio del Partito comunista, questo indimenticabile festival nazionale è stato un grande e forte plebiscito popolare per la pace, per la libertà, per nuovi indirizzi politici.

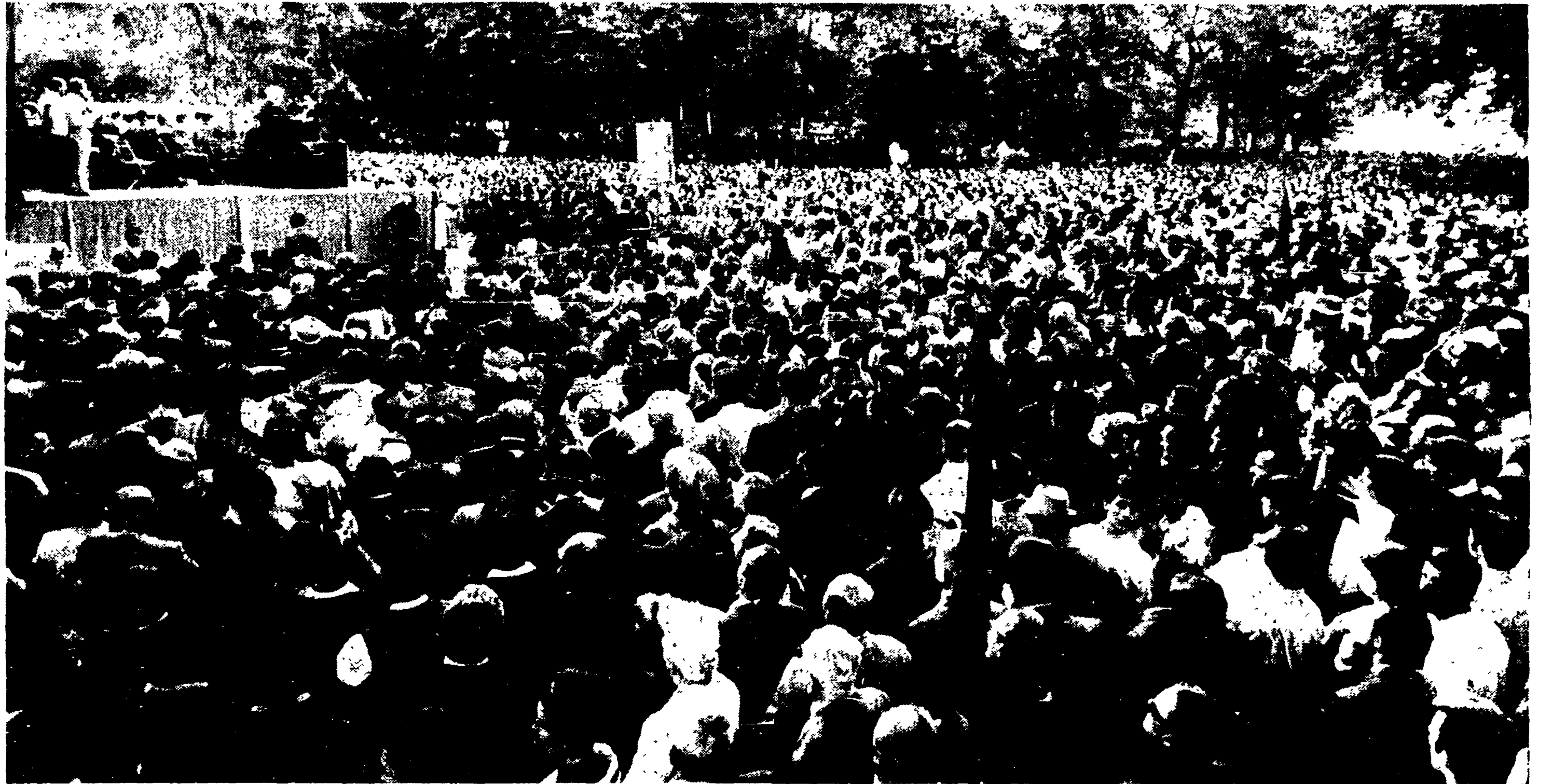
Alta vigilia del Festival tra «la autorità» e «la preoccupazione che la concomitanza a Milano della nostra manifestazione con quella governativa di «marina d'Italia» potesse provocare incomprensioni per l'ordine pubblico, perfino anche degli «scontri» (Preoccupazione o speranza?) infondata quanti erano i marinai che hanno salutato e applaudito in un lungo trionfo quanti quelli che abbiamo visto mescolati fra i nostri compagni al comizio di Longo o negli stand della festa.

Ma c'è e insieme un richiamo per gli altri. Per chi vorrebbe discriminarsi dal «gioco politico», cui si è offerta una altra occasione per capire che è cosa impossibile. Per chi si accinge a rappresentare all'estero in un lungo viaggio intercontinentale, che ieri ha avuto una prova di più di quanto generali e vibranti siano le colture. Testimonianze slatanti per le imprese aggressive e i delitti dell'imperialismo. Un richiamo infine per chi coltiva la speranza di un «piano Prometeo» anche per l'Italia, che dovrebbe aver sentito ieri come le sue speranze si scontrano con una vigilanza, una unità e una mobilitazione popolari, che solo una folta folla può far saltare.

avversari. Il nostro partito è forte e fiducioso, è in ottima salute. In questa grande festa abbiamo avuto la gioia di salutare, di vedere e ascoltare la prima donna cosmonauta del mondo, l'eroina dell'Unione Sovietica, la compagna Valentina Tereskova. Abbiamo potuto ammirare da vicino, nella sua modestia e nella sua grazia, questa grande e coraggiosa donna che in questi giorni ha saputo conquistare il cuore degli italiani, non solo per la sua meravigliosa impresa spaziale ma per la simpatia umana che ispira. Possiamo ben dire che Valentina è la più alta espressione della donna sovietica, lanciata, in tutti i campi, alle maggiori conquiste umane, sociali, scientifiche che non soffocano, ma al contrario esultano, le stesse qualità di donna, di sposa o di madre. Molti che ignorano la realtà sovietica sono rimasti sorpresi di trovare unite in questa compagna cresciuta alla scuola della società socialista tutte le maggiori qualità e conquiste a cui una donna può aspirare. Grazie, compagna Valentina, a nome dei lavoratori, delle donne e della gioventù italiani ai quali hai portato un grande esempio da ammirare e da seguire, grazie anche a nome del Partito comunista italiano di essere venuta in mezzo a noi, a portare assieme al saluto e all'augurio dei cosmonauti sovietici il saluto e l'augurio degli uomini e delle donne dell'URSS. In Valentina Tereskova noi salutiamo anche la comunista sovietica, la figlia di quella grande Rivoluzione d'Ottobre che in questi anni fa, sotto la guida di Lenin, ha spezzato l'oppressione zarista e capitalista, ha fatto del socialismo una realtà viva, trasformando la vecchia e arretrata Russia in un Paese che è oggi all'avanguardia nel mondo per le sue conquiste sociali, tecniche e scientifiche e ha dimostrato a tutti i popoli che la via per andare avanti è quella che ogni popolo deve percorrere di una società in cui sia posto fine allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Ma prima nella città e al largo ha seguito il segretario del PCI — il mondo ha registrato in soli cinquant'anni trasformazioni così gigantesche: dalla Germania al Pacifico c'è un immenso territorio dove si edifica il socialismo, il sistema coloniale è crollato, in ogni parte dell'Asia, dell'America Latina, i popoli rivendicano libertà, indipendenza nazionale, giustizia e progresso sociale. Se questo succede, la causa prima e nell'esempio nell'impulso che la Rivoluzione d'Ottobre ha dato alle lotte liberatrici dei popoli, dimostrando che il capitalismo, l'imperialismo, possono essere sconfitti. Certo, la strada che ogni popolo deve percorrere per giungere ai sociali smi e sarà sempre più diversa a seconda delle specificità di ogni popolo, ma sarà diversa anche la strada nostra, che noi vogliamo percorrere nella democrazia e nella guerra mondiale il peso maggiore delle forze democratiche e popolari.

Ma queste diversità, che sono un riflesso dell'impetuoso progresso nel mondo delle forze del progresso e del socialismo, non ci nascondono il valore universale della Rivoluzione d'Ottobre come svolta radicale della storia della umanità. È stata l'URSS che ha sopportato nella seconda guerra mondiale il peso maggiore della lotta ai nazifascisti.



MILANO — L'enorme folla mentre ascolta il discorso di Longo al Parco.

Mentre continua la polemica sul grave comunicato atlantico del governo

Saragat in viaggio: oggi i primi colloqui a Ottawa

La partenza del Capo dello Stato e di Fanfani questa mattina da Fiumicino - Dopo la visita in Canada, il 18 e il 19 gli incontri con Johnson - Commento oltranzista del «Corriere» - Dario Valori sulle prossime elezioni

ROMA, 10 settembre. Domattina alle 9, in forma privata, il Presidente Saragat e il ministro degli Esteri Fanfani, partiranno dall'aeroporto di Fiumicino, accompagnati da un folto gruppo di collaboratori, giornalisti, fotografi, operatori, per iniziare il viaggio di 22 giorni che, attraverso il periplo del mondo, li porterà in Canada, Stati Uniti e Australia. Il rientro a Roma del Presidente è previsto per il 3 ottobre alle 16, fino a quel momento, il normale di-bricio degli affari dello Stato sarà affidato al presidente del Senato Merzagora, che assumerà l'incarico della presidenza della Repubblica da domani mattina.

L'arrivo ad Ottawa dell'aereo presidenziale (il viaggio avrà la durata di circa 9 ore) è previsto per le 12 locali. La cerimonia di saluto è fissata sulla collina del Parlamento canadese: dal punto di vista dei contatti politici si avrà domani soltanto un colloquio di Fanfani col suo collega Martin. Nei prossimi giorni, Saragat visiterà anche Montreal, Quebec e Toronto. Il 18 sarà a Washington, dove avrà il primo collo-

quio col Presidente degli Stati Uniti Johnson: nuovi incontri sono previsti anche per il giorno successivo, mentre il 20 settembre a Los Angeles, e quindi a Papete (dal 21 al 23 settembre). L'arrivo in Australia è previsto per il 25 settembre.

Se in questo viaggio non mancano gli elementi geografici e di contorno, l'interese politico è incentrato sull'incontro con Johnson. Da qui anche le recenti polemiche e la furiosa soluzione «esecutata» all'ultimo momento da Moro per giungere a un voto atlantico del Consiglio dei ministri — la cui convocazione era stata richiesta, pare con molta energia, da Saragat — senza che la sua politica mettesse in mostra gli umori e i problemi irrisolti che nel seno della maggioranza si stanno agitando. Il voto è stato: il governo ha voluto santificare il Patto Atlantico come uno dei cardini della sua politica, invitando Saragat a «riaffermarlo» con tutta la sua autorità. Ciò tuttavia, anziché risolvere i problemi della maggioranza, rischia di aggravarli e di portarli a un punto di crisi, in un momento, per di più, caratterizzato dai drammatici pro-

Monza: primo trionfo della Honda con Surtees



MONZA — L'inglese John Surtees sorride felice dopo la vittoria del 38° Gran Premio d'Italia. (A PAG. 7 I SERVIZI SULLA CORSA)

COPPA ITALIA

La monetina elimina la Juventus

★★
Dancelli «brucia» tutti a Prato

LE PAGINE 7, 8, 9, 10, 11 DEDICATE AGLI AVVENIMENTI SPORTIVI